Conto Corrente colla Posta

Lunedì 13 Aprile 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 Per gli *Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo* L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 89

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: *in cronaca per ogni linea cent. 80.* — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione

— *Udine, Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Per l'educazione delle masse

L'on. Morgari contro le violenze nelle dimostrazioni popolari

L'on. Morgari, in un sesto articolo nell'*Avanti* intitolato «In memoria delle *vittime dell'odio*» studia ieri sera il fenomeno dei conflitti tra gli operai e la forza pubblica nel settentrione d'Italia e dice che per dieci anni mai si era visto in Torino un agente commettere una durezza non strettamente inseparabile all'ordine che egli aveva l'obbligo di eseguire, ma dopo il 1900 improvvise dimostrazioni cominciarono a farsi dalla nuova gioventù «evoluta» al solo scopo di *misurarsi con la forza pubblica, in mille* contro venti, ben sapendo che l'agente non avrebbe osato far uso del formidabile strumento di morte che tutti portano alla cintola e se il funzionario ordinava lo scioglimento della dimostrazione si gridava: Vigliacchi, carne venduta! ma in quel momento si accodano dietro la folla teppisti e delinquenti, i quali ricacciano con una manata il «kepy» fino sull'occhio alla *guardia*, o le tirano la pietrata in *faccia, o l'accoltellano alla schiena.*

Frattanto il nome del socialismo e del proletariato si accomunano con quello della teppa. Non si può pretendere che l'opinione pubblica distingua fra una cosa e l'altra, quando fra le migliaia di ordini del giorno stigmatizzanti le *violenze* degli assassini della polizia, non ne ha letto finora uno che stigmatizzi insieme la pietrata scagliata sul volto dell'agente che ha il volto di carne.

L'on. Morgari conclude dicendo che se i morti fra i dimostranti vi sono stati, *l'omicida non fu l'uomo, ma* l'odio concepito dalla folla contro la polizia e propone che la lapide della Camera del lavoro di Torino che ricorda i «*caduti* per *la* ferocia della polizia» venga mutata in questi termini: «Alla memoria degli effetti dell'odio».

Comizio contro il rincaro degli affitti

Ieri a Milano si tenne all'Arena un *comizio per protestare contro il rincaro* degli affitti Erano presenti circa cinquemila persone. Parlarono l'on. Chiesa sostenendo la sua poposta della abolizione dei dazi sui *materiali da* costruzione, ed altri oratori sostenendo l'idea di non sottostare all'aumento imposto dai proprietari e cioè di pagare l'affitto e non l'aumento onde *scioperare contro le nuove imposizioni.*

LA CAMORRA VITTORIOSA

«Il «Messaggero» ha da Napoli che alla tredicesima sezione del Tribunale sono stati assolti 54 imputati di associazione a delinquere come partecipanti alla camorra di Torre Annunziata.

Altri cento *imputati* di partecipazione alla medesima associazione erano stati assolti durante il periodo istruttorio.

Buona vittoria democratica a Padova

sul referendum pel forno municipale

Ieri ebbe luogo a Padova la votazione a *referendum* a termini di legge per l'istituzione di un forno municipale.

Fecero accanita propaganda contraria i clericali secondati dai moderati e dai sindacalisti. *Furono però in notevole* maggioranza i favorevoli.

I votanti sommarono al 40 per cento.

Ecco i risultati definitivi: votanti 3090; votarono **sì** 2124 — **no** 963.

LA FERROVIA DANUBIO-ADRIATICO

A Costantinopoli *furono* avviate da parte montenegrina pratiche affinchè la ferrovia Danubio Adriatico abbia ad attraversare il territorio montenegrino.

IL GOVERNATORE DELLA GALIZIA

assassinato

Si ha da Leopoli che ieri un individuo ha sparato tre revolverate contro il governatore della Galizia conte Potoski, mentre dava udienza. Il conte Potoski, che era *consigliere intimo* e ciambellano, è morto poche ore dopo.

L'autore dell'attentato è uno studente ruteno chiamato Lieryoski. Egli fu arrestato.

E' questo un doloroso episodio della lotta di razza fra i Ruteni ed i Polacchi che abitano la Galizia.

La morte dell'on Basetti

Ieri l'altro è morto a Parma l'on. Gian Lorenzo Basetti, decano del partito radicale.

Il compianto per questa morte è *vivo* e *generale* perchè *la* vita dell'on. Basetti fu immune da transazioni e da apostasie, dal giorno in cui giovane, di recente laureato in medicina, corse a vestire la camicia rossa, fino agli ultimi suoi atti parlamentari egli non smentì mai la fierezza del carattore, l'indipendenza del pensiero e la larga concessione politica che lo rendeva un degnò continuatore della tradizione cavallottiana.

Nel '66 fu nel Trentino, nello Stato Maggiore di Garibaldi, nel '67 a Montelibretti e a Mentana per la rivendicazione di Roma. Terminata la guerra, avrebbe voluto dedicarsi alla scienza, ma la politica ne lo distolse. Mai vi fu battaglia in Parlamento e nel paese per la difesa della libertà o della moralità, senza che la sua parola non risuonasse fiera e ammonitrice. Utile e gloriosa esistenza spesa tutta in prò di un altissimo ideale di patria con abnegazione, con disinteresse, con onestà pari solo alla sua modestia, ond'è che oggi innanzi alla sua tomba tutta la democrazia cinge il lutto.

BULOW A ROMA

E' *giunto* ieri *a* Roma il *principe di Bulow accompagnato dalla principessa* sua consorte.

Il principe sarà ricevuto oggi in udienza dal Re e domani sera l'onorevole Tittoni darà un pranzo in suo onore.

Martedì sera avrà luogo al Quirinale un pranzo in onore del principe Bulow.

Mercoledì prossimo il Papa riceverà in udienza il principe di Bulow.

×

Si ha da Roma che il ministro degli *esteri*, on. Tittoni si è *recato* a restituire la visita al co. Golouchowsky all'albergo Regina e si è trattenuto con lui circa un'ora.

Studenti rumeni che visitano l'Italia

In occasione della Pasqua ortodossa gli studenti di lettere della Università di Bucarest faranno un'escursione in *Italia Passando per Verciorova, Belgrado*, Fiume, essi si recheranno ad Ancona, a Roma, a Napoli, a Pompei. Nel ritorno visiteranno Firenze, Bologna, Venezia e Trieste.

Dove si svolgeranno le grandi manovre

Il *Giornale d'Italia* dice che si assicura che le grandi manovre di questo anno si svolgeranno nelle acque di Lucca con il dislocamento di tutta la flotta nelle acque di Viareggio.

La fine di uno sciopero che è costato allo Stato 200.000 lire

Si ha da Torino che nella seduta di *ieri* la *commissione arbitrale prese* una decisione definitiva sui dodici punti controversi compreso il memoriale del 29 marzo presentato dalla Federazione metallurgica.

Così martedì sarà ripreso il lavoro in tutti gli stabilimenti senza regolamento alcuno per la durata di un anno. E' questa un'altra vittoria degli operai.

Questo sciopero durato 14 giorni per l'invio di rinforzi costò allo Stato circa 200 mila lire.

Il giubileo imperiale a Vienna

L'agenzia «Vilbolm» reca che l'omaggio dei principi tedeschi con a capo *Guglielmo può* essor considerato ormai come un fatto sicuro. Guglielmo giungerà la mattina del 7 maggio con l'imperatrice, di ritorno da Corfù. A Vienna si daranno convegno inoltre da quattordici a sedici principi, per *felicitarsi personalmente con l'Imperatore* Francesco Giuseppe. Il ricevimento seguirà a Schönbrunn a mezzodì. Alla sera sarà dato un banchetto di gala, al quale interverranno, Guglielmo, i principi tedeschi e i membri della famiglia imperiale. Gli ospiti partiranno il giorno stesso.

TERREMOTO A NAPOLI

«Il Mattino» reca che alle 1.35 ed alle 1,37 di sabato *si sono avvertite* a Napoli due sensibili scosse di *terremoto ondulatorio.*

Terroristi alla forca

Sei terroristi sono stati giustiziati a Lodz ciò che porta a 48 il numero dei terroristi che sono morti sulla forca nelle prigioni di Varsavia e di Lodz.

Un prolungamento della ferrovia di Bagdad

La direzione ferrovie dell'Anatolia presentò al Ministero turco dei lavori pubblici un progetto di prolungamento della ferrovia di Bagdad dall'attuale ultima stazione di Bulgurlo fino ad Aleppo. Questo tratto avrebbe la lunghezza di 600 chilometri.

SPIGOLATURE

A questo mondo, pur di aver voglia di lavorare, c'è modo sempre di impiegarsi. Infatti non sono certo i mestieri che mancano: a Parigi, per dirne una, c'è persino quello dell'«angelo custode per gli ubbriachi». I liquoristi ne hanno due o tre per la notte, al fine di accompagnare a casa i clienti.. che diversamente non troverebbero più l'uscio o forse nemmeno la via. Vi sono poi le «sveglie umane» povere donne che svegliano a un soldo o due per giorno gli operai solitari dei sobborghi perchè non facciano tardi all'officina.

Insomma quando c'è la voglia di impiegarsi.., l'impiego non manca

—

La Cassazione di Roma ha emessa una interessante sentenza in materia della *capacità giuridica* della moglie, ammettendo che la moglie autorizzata al commercio, ha per l'esercizio la medesima libertà d'azione che avrebbe se non fosse maritata, e ciò anche se fra lei e il marito vi fosse conflitto di interessi.

—

Un telegramma da Bruxelles informa che è stato scoperto da un medico di Anversa un nuovo siero per la cura della pneumonia. Egli ha presentato una relazione, nella quale dichiara di aver guarito col suo sistema 12 ammalati.

—

Ecco una bizzara posposizione del proto.

Una madre di famiglia aveva chiesto ad un autorevole giornale milanese di volerle indicare nella Piccola Corrispondenza un rimedio efficace contro la tosse dei bambini E qualche giorno *dopo, leggendo il giornale, trova* al suo indirizzo la seguente risposta: «Se non sono troppo giovani, mondateli attentamente, tuffateli nell'acqua bollente, *salateli abbondantemente*, e dopo la sciateli otto ore in salamoia».

—

Il sistema di tirare il collo.. ai polli per ammazzarli, sta per essere relegato fra le barbarie d'un tempo I pollicultori infatti suggeriscono questo nuovo mezzo: con un piccolo imbuto o con un cucchiaio, far inghiottire *alla vittima un bicchierino d'acool* al 50 per cento La morte è istantanea: il sangue, affluendo al cuore, lascia la carne più bianca. E l'acquavite le dà un sapore».

«Fate l'esperienza: servirà a dimostrare, se non altro, che l'acool uccide».

—

A Londra in 25 anni si bevette tanta birra, che se si potesse farla defluire nel letto del Tamigi basterebbero a mantenere il livello medio del fiume per 28 giorni. Se venisse posta nei serbatoi di acqua potabile basterebbe per sostituire l'attuale consumo di acqua per 130 giorni.

—

Mentre la *Società Elettrica Friulana* minaccia di sospendere il tram di via Poscolle per mancanza di passeggeri, le statistiche londinesi informano che in media ogni cittadino londinese, donne e fanciulli compresi, durante l'anno scorso ha compiuto non meno di 120 tragitti in tram.

—

Le serve di Chicago hanno presentato ai padroni un lungo ed elaborato memoriale in cui, fra gli altri, leggiamo l'articolo seguente: «I padroni non hanno diritto di vietare a delle persone amiche l'accesso alla cucina ed al corridoio delle scale di servizio; i membri della famiglia non hanno diritto d'intervenire, in simili occasioni nè d'interrompere la conversazione».

Senza commenti!

—

Un ordine del giorno della Commissione Austriaca del bilancio invita il Governo ad abolire — cominciando dal 1919 e ogni anno per un decimo — i banchi di lotto ora esistenti in Austria.

Nel 1929 non ve ne dovrebbe essere più uno.

Questo in Austria. In Italia invece la vergognosa istituzione cresce prosperosa e difficilmente i governanti si decideranno a sopprimerla.

—

Può essere sfuggito ai lettori, che ieri l'altro il *senato* francese *ha approvato* con 228 l'emendamento Berger assegnate alle casse di soccorso per i preti vecchi certe somme derivanti dalla devoluzione dei beni ecclesiastici. Ciò dimostra con quanta civiltà ed umanità le leggi vengono applicate in Francia.

—

Gli americani, avidi di novità quasi quanto di dollari, hanno trovato nuove maniere di compiere in modo stravagante l'unione matrimoniale. Per esempio un *fattore ha voluto che il pastore* lo unisse alla sua fidanzata mentre essi galoppavano furiosamente.

—

Continuando la serie dei matrimoni bizzarri americani, ricorderò un allenatore di bestiame del Texas si è fatta ammogliare per telefono dall'Ufficiale dello stato civile del comune troppo lontano dalla sua fattoria.

—

Ma c'è di... meglio. Miss Ewina Miriam si è messa in lotteria, al prezzo *di 50 franchi* al biglietto; due coristi dei Balker Opera ad Halifax, si sono sposati sulla scena, fra un atto e l'altro in presenza degli spettatori.

—

Ma la serie non è finita. C'è ancora un tale Mac-Coell e la sua fidanzata, col pastore, i testimoni e gli amici, sono andati a pronunziare il sì rituale in fondo al mare, chiusi negli scafandri dei palombari; e poi un tal altro Dawis che con la sposa sono andati a farsi.. benedire in cima ad un camino di officina.

—

Poi vengono i viaggi di nozze stravaganti: i coniugi Mel Spence andarono, appena sposati, a passare la loro luna di miele in fondo ad una galleria di miniera, a 340 metri sotto terra, rimanendovi chiusi tre settimane: i coniugi Davidson partirono subito verso l'Europa e corsero a fare l'ascensione del Monte Bianco, e i *coniugi* Fleischmann si imbarcarono immediatamente in una baleniera e salparono verso l'Oceano glaciale artico.

Pare però che i divorzi avvengano con molta maggiore monotonia...

Lo SPIGOLATORE

Cronache provinciali

Sacile

Nuova invenzione

12 — Un nostro concittadino ha inventato un nuovo metodo di «filtrazione», di facile applicazione e di sposa minima.

Fra giorni darà un saggio pratico al salone Ruffo. Ottenuto l'esito l'inventore intende di avere il brevetto Scriverò.

Teatralia

Ieri sera debuttò al nostro massimo la distinta compagnia di varietà, prosa e musica Montesano Rizzardi.

L'esito fu felice e riscosse molti applausi.

Le rappresentazioni sono annunciate per 15 recite.

Epilogo di un furto

In seguito al furto commesso mesi or sono in danno della signora Maria Minatelli, vennero arrestati, sospettati quali autori, certo Micheluz Antonio, Mazzon Giuseppe e Mazzon Pasquale di Pordenone, e rilasciati in libertà provvisoria dopo versata la prescrita cauzione.

Sappiamo però che il Tribunale di Pordenone radunatosi in Camera di Consiglio, dichiarò non farsi luogo a procedere contro i suddetti per mancanza di *prove, ordinando la restituzione del deposito e di tutto ciò che a* loro danno venne sequestrato. Tanto per la verità.

Società Operaia

Domenica 26 corr. avrà luogo il banchetto sociale in occasione del comizio per l'istituzione della cooperativa di consumo.

Spilimbergo

Le dimissioni del Presidente dell'Operaia

All'assemblea di ieri sera presenti 61 socie si discussero le dimissioni del Presidente cav. Concari.

Dopo una discussione molto animata e piena di incidenti si procedette alla votazione se o meno si dovevano accettare le dimissioni.

27 voti furono per l'accettazione.

34 per respingerle.

S. Vito al Tagliamento

Censimento del bestiame

12 — Ecco il risultato dell'ultimo censimento del bestiame: Cavalli numeri 335 — asini senza distinzione di sesso e di età 260 — muli 7 — bovini 1302 — maiali 985 — pecore 463 — capre 26.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

13 aprile, S. Ermenegildo martire e figlio di di Lovvigildo re de dei Visigoti, per influenza della moglie si conconvertì al cattolicismo, percui fu diseredato dal padre. — Ermenegildo fu anche carcerato, poi ucciso. Ciò nell'anno 586.

Effemeride storica friulana

Si aveva cura delle strade. — 13 aprile 1324 (o giorno prossimo a questo non si può dare). Al Modeletto, pianura presso S. Giovanni, di Manzano fu tenuto generale parlamento ad oggetto di assicurare le strade (Sturolo, «Delle cose di Cividale», m.s. antico v. p. 248). R.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

GIOVANNI MARRADI

a Udine

L'illustre poeta livornese arrivò tra noi venerdì sera alle 22.50 accolto alla stazione dalla Presidenza della Dante Alighieri e da qualche amico, e si recò direttamente alla «Croce di Malta» dov'era alloggiato.

Al mezzogiorno di sabato, un piccolo gruppo di ammiratori costituitosi all'ultimo momento, *fra* il quale campeggiava l'elemento dei professori delle scuole secondarie gli offerse una modesta colazione, servita in modo inappuntabile dal signor Gross, direttore della birreria «All'Adriatica» fuori porta Cussignacco.

Il simpatico convegno si protrasse oltre due ore, rallegrato dall'arguzia facile e bonaria del festeggiato, e dai numerosi comuni ricordi della vita professionale dei convitati.

Il teatro

La nostra Udine intellettuale seppe rendere degno omaggio a quei sensi di profondo patriottismo, che sempre germogliarono nei forti petti friulani, *non meno che alla genialissima* fama del Marradi, accorrendo sabato sera al Sociale ad ascoltare la smagliante parola del poeta.

Ed *invero* ben di *rado ne avvenne* di ammirare il nostro teatro così gremito di pubblico eletto; così adorno di belle ed eleganti signore; così imponente per l'intenso raccoglimento, che solo uno scoppio infrenato di applausi interrompeva di tratto in tratto.

Altri sulle colonne di questo giornale disse ben degnamente del Marradi, *della sua vita, delle sue opere*, dell'arte sua magistrale, sobria, efficace.

A noi non resta che constatare il pieno, entusiastico successo ottenuto da conferenziere col fascino della parola calda, inspirata, vibrante di patriottismo.

La conferenza

Il poeta prende le mosse da V. Alfieri, creatore della nostra poesia patriottica e banditore della rivoluzione italiana, e finisce con Giosuè Carducci, ultimo giunto fra i poeti e i profeti del nostro risorgimento, ma primo di merito, e più compiuto di tutti, perchè egli amò l'*Arte* quanto la *Patria*, e l'opera *sua fu diretta non meno* al *rinnovamento letterario* che a quello civile e morale degli italiani. «Perciò le sue prose e i suoi versi (dice il Marradi) anche quando combattono più fieramente per quell'idea di giustizia e di libertà che fu sempre lo scopo della sua arte e della sua vita, rimangono opere di severa bellezza; e per questo, pur proseguendo l'apostolato politico del Guerrazzi e del Niccolini, che tanto ammirò per la forza dell'animo e dell'ingegno, li oltrepassò di grandissimo *tratto nell'eccellenza* dell'arte e nell'efficacia benefica che essa ha esercitato ed esercita da tutta la nostra letteratura contemporanea».

Il Carducci — secondo il Marradi — fu l'ultimo grande discendente di Alfieri, il più grande ed il più degno erede dei fieri spiriti dell'Astigiano. Gli spiriti del poeta dei *Bruti* e della *Virginia* rivissero subito, ma fugacemente nel *Caio Gracco* del Monti, e più ancora nei *Sepolcri* del Foscolo, di cui il conferenziere rileva tutto l'in*tento altamente nazionale*; rivissero nelle tragedie del Niccolini e nei romanzi del Guerrazzi, per il cui *Assedio di Firenze* l'oratore ha parole di calda ammirazione.

E il Marradi parla rapidamente di questi scrittori, in modo del quale è impossibile dare neanche una pallida idea in questo resoconto; e parla del Leopardi e del Manzoni, del Mameli e del Giusti, dell'Aleardi e del Prati, fondendo in una rapida sintesi i giudizi e il significato dell'opera loro con la stima delle vicende politiche d'Italia dal trattato di Campoformio alla breccia di Porta Pia e conchiudendo che la maggior parte di quelli scrittori, più che a creare grandi opere d'arte, intesero a creare la libertà e l'unità della Patria italiana, «che ha il sacrosanto dovere di ricordarsene sempre».

×

Il pubblico — che ha seguito con viva attenzione l'illustre oratore, lasciandosi trasportare dall'onda, or serena e pacata ed or veemente delle sue parole, evocanti magistralmente i periodi epici del nostro risorgimento — prorompe alla fine in un applauso unanime e prolungato.

Il Marradi chiede alcuni minuti di riposo, indi riappare al pubblico cortesemente si presta all'espresso desiderio di ascoltare dalle sue labb

quel gioiello preziosissimo che è la *Canzone di Legnano* di Giosuè Carducci.

E non solo riesce, lo splendido dicitore, a far rilevare mirabilmente tutte le peregrine bellezze di quel canto, ma eziandio trasfonde nei cuori, che, commossi e sospesi, l'ascoltano, la sacra fiamma che il Poeta dell'anima sua *irradiava nei versi possenti, fremonti* di patriottico amore, e di patriottico sdegno.

×

Dopo la conferenza la Presidenza della Dante Alighieri, offrì al Marradi una cena? che riuscì cordialissima.

Ed ieri, col diretto delle 11.25, il poeta partiva per Conegliano dove nella *serata doveva tenere un'altra conferenza*, accompagnato alla stazione da vari professori amici ed ammiratori.

GLI AGENTI DI COMMERCIO
ad Arturo Bosetti

Gli agenti di commercio non soltanto della città ma di tutte le sezioni dell'«Unione» sparse in Provincia, grati al nostro carissimo collega ed amico Arturo Bosetti della sua attiva opera spiegata da vari anni pel conseguimento della sospirata legge sul riposo festivo, hanno voluto dargli una attestazione perenne della loro riconoscenza.

E ieri, senza pubblicità, in forma privatissima, così che i giornalisti non ne ebbero notizia che a cose finite, ebbe luogo la cerimonia.

Alle ore 11.30 si diedero convegno nella sede della Camera del Lavoro tutti i componenti il Consiglio centrale e il Consiglio della Sezione di Udine dell'*Unione Agenti* ed i rappresentanti delle Sezioni — nessuno eccettuato — della Provincia nostra.

Poco appresso entra il signor Arturo Bosetti salutato da un caloroso applauso. Invitato, siede al banco della presidenza e tosto il vice presidente della sezione signor Ferruccio Zanutta prende primo la parola per ringraziare gli agenti della Provincia che vollero unanimi unirsi ai colleghi di Udine per dare al benemerito loro Presidente signor Bosetti, un modesto ricordo della sua tenace costanza nel propugnare e sostenere la necessità che sia accordato un giorno di riposo, sopra sei, a chi lavora per vivere.

Al signor Zanutta segue il simpatico segretario dell'Unione signor Italico Orlando, il quale, ricordato il motivo della festa, afferma che gli agenti di commercio riconoscono in Arturo Bosetti il primo, a Udine, fra i propugnatori della legge sul riposo festivo.

Consegna, fra gli applausi dei presenti, la bella medaglia d'oro, pregievole lavoro del cesellatore concittadino Scrosoppi, che porta inciso da un lato la dedica «Ad Arturo Bosetti» unitamente alla artistica pergamena che reca questa dedica:

«Gli Agenti di Commercio di Udine e Provincia — A Bosetti Arturo — Dell'Unione fautore principale — Socio fondatore e Presidente benemerito — con instancabile attività ogni Sua cura — dedicò per la legge sul riposo festivo — strenuo propugnatore vittorioso — in segno di perenne e sincera gratitudine — offrono».

La pergamena è sottoscritta da tutti i Consiglieri della Sezione degli Agenti, e dai presidenti delle sezioni di Provincia.

Commosso, l'amico Bosetti ringrazia vivamente gli agenti della affettuosa e — dice lui — immeritata dimostrazione di riconoscenza che vollero dargli e chiude fra gli applausi affermando che ricorderà con compiacenza la bella giornata.

Seguì quindi il vermouth d'onore offerto dalla Sezione di Udine al Presidente ed a *tutti i rappresentanti* convenuti per la festa.

Quindi tutti si portarono allo Stabilimento fotografico del signor Luigi Pignat che eseguì un bellissimo gruppo. Gli agenti vollero formare sulla lastra il ricordo della bella giornata.

Alle ore 14 seguì il tradizionale banchetto all'Albergo Roma in Via Poscolle.

Fu un convegno riuscitissimo per la cordialità ed allegria che regnarono sovrane: ottimo e lodato il servizio da parte del trattore signor Giuseppe Driussi.

Alle frutta parlò nuovamente l'amico Bosetti che salutò e ringraziò gli agenti. Seguì l'Orlando che augurò all'«Unione» *altre vittorie della classe* ed alzò il bicchiere alla salute del benemerito presidente Bosetti.

Ed infine parlò Gigi Cricchiutti, anch'egli inneggiando all'«Unione» e alla solidarietà fra i suoi soci.

Così la lieta giornata, trascorsa fra la più affettuosa intimità, ebbe termine lasciando in tutti un gradito ricordo.

Pei fumatori di sigarette

Anche nella provincia di Udine da parecchi giorni ha avuto principio lo smercio delle spagnolette *popolari* — da pochi mesi iniziato in varie proprovincie — al prezzo di un centesimo ciascuna.

Per oltraggi

al vigile Carlo Scoda, è stato arrestato stamane certo Sebastiano Sgobero di Godia.

In seguito alla perquisizione a cui fu sottoposto in Caserma delle Guardie di città, gli agenti gli rinvennero un coltellaccio a manico fisso, di lunghezza non permessa dalla legge.

L'IMPOSTA SUL SALE
Un pregevole lavoro del dott. Barbieri

«Contro la sua abolizione nessun motivo viene trascurato, contro la sua modificazione niun criterio, burocraticamente conservatore, dimenticato: l'ignoranza dei contribuenti la fa ritener *gradita*, l'eredità storica la fa ritenere fatale, le promesse fallaci di rinnovamento tributario-amministrativo la fa credere per ora necessaria; ma confidiamo: domani questi ostacoli si infrangeranno di fronte ad una coscienza evoluta, ad una volontà intelligente, al desiderio che sia finalmente provveduto, con coraggio non temerario, a *risparmiare* le classi popolari, ad abolire la progressività a rovescio del nostro sistema tributario, ad alleggerire le imposte che deprimono, in una all'agricoltura e all'industria, il risorgimento fisiologico del cittadino italiano».

Così il dott Antonio Barbieri, segretario alla nostra Prefettura, conclude un suo lavoro sull'«*Azione dell'imposte indirette sul consumo necessario e sull'imposta sul sale*»; (Editori Fratelli Bocca — Torino L. 3,50) studio per il quale l'on Alessio, professore alla Università di Padova, compose la prefazione.

Studiata la natura del consumo necessario, delle sue categorie e specie, indagata l'influenza delle circostanze sociali ed economiche che modificano lo stato normale di un individuo consumatore, l'autore, dopo di aver con un quadro rapidissimo, ma che pur denota profondità di ricerche, tratteggiata l'antitesi tra evoluzione storica e scientifica delle imposte indirette, viene con uno studio critico e originale, perchè nuovo assolutamente nella sua specie, a determinare la forza modificatrice dell'imposte sui consumi necessari, alle teorie del Seligmann, Wabras, Marshall ecc., sull'effetto del tributo sul prezzo delle merci vendute.

Per lui, sia il venditore monopolista o libero concorrente, esiste sempre la ripercussione sul consumatore, perchè la domanda rimarrà rigida e costante. Ciò forse in pratica non avverrà sempre, è troppo complesso l'ordinamento del mercato internazionale perchè la teoria abbia valore assoluto, ma certo tale postulato discende logicamente dalla dimostrazione scientifica. Della quale si vale per intrattenerci, con materiale in parte diligentemente raccolto, in parte fornito da ambasciatori e consoli, su una sola imposta: quella del sale.

E' troppo sentito il suo peso perchè una voce che si elevi contro quella inumana ed ingiusta accisa non sia accolta con quella approvazione che sanno provocare le dimostrazioni aventi uno scopo sano e nobile: specie quando tale voce ci dice come tale imposta cada sull'organismo del singolo e come paralizzi l'industria, l'agricoltura, e la pastorizia, rendendo proibito l'uso di quel cristallo che le altre nazioni cercano, con ogni facilitazione, di sempre più diffondere.

Ed è per questo tutt'altro che superflua la corsa storico-statistica che egli fa fare al suo studio sull'imposta, e con la quale ce la presenta nelle sue varie manifestazioni economiche-politiche nell'epoca romana e medioevale, e nella moderna negli ex stati italiani, nella terza Italia e in quasi tutti i paesi europei ed esteri, siano essi economicamente progrediti o debbano ricevere ancora il battesimo di una civiltà cosciente.

E' tutt'altro il superflua perchè da essa ne discende immediata la conclusione che l'Italia è la nazione dove il sale costa di più, dove il è consumo minore, e la sola dove vige il più odioso modo di produzione, di lavorazione, di commercio, di spazio: il monopolio, avente come carattere speciale l'extraprofitto.

Purtroppo però queste verità, quantunque proclamate ed altamente da scienziati e da statisti non ebbero tanta potenza da imporre un trattamento più equo su un equo necessario; perchè? Varie sono le cause, ma la principale, conveniamo pure con l'autore, risiede nella mancanza di un'opinione pubblica cosciente e rigorosa; essa non collabora, come dovrebbe avvenire in liberi paesi, con coloro che sono mossi dall'umanità nel sentire, dall'affetto per il povero, da una cosciente sollecitudine per l'incrementi della patria, ed è per questo che il voto cade quantunque ripetuto a mille e mille volte da tante madri parsimoniose, da tanti poveri lavoratori, costretti, in mezzo alle fatiche diurne e notturne, a scemar sempre più il consumo di un condimento si necessario all'esistenza

Riposo festivo e diritti di sosta

Il *Sole*, su questo argomento da noi più volte trattato, scrive:

La legge venuta a disciplinare il riposo festivo o settimanale, ha occasionato ai commercianti diversi reclami nei confronti delle ferrovie dello Stato per indebiti diritti di sosta applicati sui *trasporti giunti in giorno* festivo e dei quali fu impossibile effettuare lo svincolo e tanto meno lo scarico.

Segnatamente per i trasporti a piccola velocità accelerata per i quali è stabilito un termine assai limitato di ore per le operazioni di scarico, l'inconveniente si è in maggior misura *verificato*; e se per *vero* si deve ritenere che l'utente ferroviario debba il rispetto meritato alle tariffe e condizioni di trasporto, le quali per il disposto dell'articolo 3 delle condizioni generali che regolano i trasporti, formano legge fra le ferrovie ed il pubblico, non deve meno ritenersi che il cittadino, al quale è imposto rispetto alla legge disciplinante il riposo festivo o settimanale non abbia a trovarsi nella curiosa condizione di fatto per la quale si rende a lui necessario contravvenire ad una legge per rispettare l'altra.

Vi sono inconvenienti che si comprende abbiano potuto sfuggire al momento della compilazione della legge, ma che verificatisi nell'applicazione pratica di essa, debbono suggerire il rimedio adeguato.

FRIULANI CONDANNATI
per un feroce omicidio

Dai giornali di Bergamo apprendiamo che sabato, dopo quattro giornate di dibattimento, è terminato davanti alle Assise un movimentatissimo processo contro Criscovitsch Fortunato, di anni 28, figlio di ignoti, nato a Innsbruch, domiciliato ad *Ampezzo* e Cattaneo Luigia detta (Bianchini), d'anni 40, di Illegio, accusati: il primo di avere nel giorno 16 luglio 1905 in Caravaggio, a scopo di furto, ucciso con una tremenda coltellata alla gola, che le staccò quasi la testa dal busto, certa Danelli Giuseppa, proprietaria d'una grossa mandra: la seconda, di compartecipazione al furto, sia coll'istigare l'autore di esso a commetterlo, sia col dare le istruzioni per eseguirlo, sia col promettere assistenza ed aiuto da prestarsi dopo il fatto, sia infine procurando la vendita degli orecchini rubati; con la circostanza che senza il suo concorso il furto non sarebbe stato commesso.

Entrambi, infine, di oltraggio al pudore.

Durante le more del giudizio e dato il contegno strano ed anormale del Criscovitsch, questi, per ben due volte fu mandato in osservazione al Frenocomio di Reggio Emilia e le perizie definitive di quegli psichiatri hanno dichiarato il Criscovitsch «giuridicamente irresponsabile» del delitto che gli era imputato. Costui, tra altro, è un disertore austriaco.

I due imputati si mantennero negativi, il Criscovitsch sostenendo di ignorare ogni cosa, la Cattaneo affermando di aver ricevuto in buona fede gli orecchini dal Criscovitsch, senza conoscerne la provenienza.

Il processo indiziario suscitò vivo interesse.

Sfilarono davanti ai giurati una cinquantina di testi.

Le arringhe occuparono quasi due intere giornate.

Il *procuratore generale* sostenne completamente l'accusa in confronto di tutti e due gli imputati, chiedendo per il Criscovitsch la pena dell'ergastolo.

Il difensore della Cattaneo, ne chiese invece, l'assoluzione, per non aver commesso il reato e così pure il difensore del Criscovitsch sostenne la non colpabilità del suo cliente in linea principale, in linea subordinata l'irresponsabilità in base alle perizie psichiatriche e la mancanza di premeditazione. Riversò il sospetto d'assassinio sulla Cattaneo.

I giurati ritennero colpevole il Criscovitsch di omicidio e di furto, accordandogli solo le attenuanti generiche ed escludendo la premeditazione. La Cattaneo colpevole di furto qualificato.

I primo si ebbe trent'anni di reclusione la seconda 5 anni.

Per la Fiera gastronomica

che avrà luogo il giorno di Pasqua, continuano a pervenire alla presidenza della Congregazione di Carità numerosi e ricchi doni

La regina Elena ha mandato un orologio e due candelabri in porcellana e bronzo dorato.

E' annunciato inoltre l'arrivo di un dono di valore della regina Margherita

Ricordiamo a quanti comprendono l'elevato scopo umanitario della Fiera che al Comitato riesciranno graditi assai i *doni gastronomici*.

Le elezioni
alla Società Operaia generale

Sabato, nell'annunciare che ieri sarebbero seguite le elezioni di 11 consiglieri della Società Operaia prevedemmo che per la solita apatia non si sarebbe raggiunto il numero dei votanti prescritto dallo Statuto.

Infatti si presentarono alle urne 32 soci e perciò le elezioni vennero rimandate alla prima domenica dopo Pasqua, *ossia al 26 del corrente mese*; le elezioni allora saranno valide, qualunque sia il numero dei votanti.

Da Felice Momigliano

abbiamo ricevuto un articolo di riflessioni postume sulla discussione pro e contro l'insegnamento religioso svoltasi recentemente alla Camera italiana.

Lo pubblicheremo domani.

Un furto al magazzino sale e tabacchi

Nella notte di sabato, audaci ladri, *scavalcato* il muro che separa la braida Torriani da Via Jacopo Marinoni, penetrarono nell'interno della casa Orgnani, ove risiede il Magazzino dei sali e dei tabacchi.

Essi speravano certamente di far grosso bottino; poichè al sabato tutti i negozianti della città vanno a rifornirsi dei generi di privative loro necessari al detto Magazzino, di cui è ora capo il signor Giacomo Lombardi di Alessandria.

Ma il Lombardi aveva avuto la providenza di portar via dall'Ufficio la somma, oltrepassante le cinquemila lire, che rappresentava l'incasso della giornata di sabato, per cui i ladri non poterono asportare che una cinquantina di lire in danaro Da notare che, mentre avrebbero potuto portar via molto tabacco, si accontentarono solo di pochi sigari non costosi.

L'autorità di P. S ha attivato indagini per la scoperta dei mariuoli, audaci ma sfortunati.

Una grave diceria

Veniamo informati che qualche proprietario di forno va dicendo ai clienti che se a Pasqua non darà la focaccia ciò dipende dal fatto che il Sindaco ha vietato la distribuzione della *tradizionale* focaccia a tutti i proprietari di forno.

La cosa è assurda e ridicola ma c'è qualcuno, disgraziatamente, che abbocca all'amo.

Appureremo i fatti e ne riparleremo domani.

Fermo di contrabbando sul Torre

Nel pomeriggio di sabato due guardie di Finanza fermarono fuori porta Pracchiuso la rivenditrice di agrumi Caterina de Faccio, di Chiavris.

La de Faccio, che tiene il suo piccolo commercio fuori porta Gemona, si reca settimanalmente da Udine a Cividale ove si fornisce degli erbaggi *che vende in Chiavris. Fu* appunto nel ritorno da Cividale che essa venne arrestata: perquisita la carretta vennero rinvenuti trentacinque chilogrammi di zucchero e venticinque chilogrammi di pepe. Avendo la de Faccio detto che il carico era destinato a certo Battigini, negoziante in Chiavris, le guardie scortarono colà la donna, ma il Battigini *dichiarò* che non attendeva alcun carico di quel genere.

Le guardie di finanza sequestrarono alla De Faccio cavallo, carretta e contrabbando.

Biblioteca Comunale

A norma dell'art 4 del Regolamento la Biblioteca resterà chiusa al pubblico *dal 14 al 27 corrente*.

All'Associazione Agraria

Sabato si è riunito il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, presieduto dal *comm. Domenico Pecile*

Erano presenti i signori: Biasutti, Braida, De Brandis, Cadciani, Capellani, Capsoni, Caratti, Coceani, Declani, De Toni, Giacomelli, Mainardis, Micoli-Toscano, Perusini, Romano, Rubini, Someda, Berthod.

Erano inoltre rappresentati i Comizi Agrari di Spilimbergo, Cividale, i *Circoli agricoli di Tarcento,* Tricesimo, S. Giovanni di Manzano, Codroipo, Latisana e parecchi altri.

Dopo una lunga discussione, il Consiglio deliberò di bandire un Concorso fra le Società di allevatori, fissandone la scadenza il 31 dicembre corrente anno.

Un deposito di macchine agrarie, *verrà annesso al R.* Laboratorio di Chimica Agraria. Di questo venne rilevato lo sviluppo notevole, che dà affidamento di vita prospera ed efficace.

Sulle Scuole cestari del Friuli riferì estesamente l'avv. Capellani, accennando allo sviluppo dell'industria in provincia, sussidiata anche dal Ministero di Agricoltura.

A delegati dell'Associazione Agraria presso l'Ufficio del Lavoro della provincia di Udine venne nominato l'avv. Capellani, e per quello del Comune di Udine l'avv. Capsoni.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 11 Aprile al 5 Aprile 1908

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	9
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	1	»	1

Totale 25

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Minisini fabbro con Amalia Mares tessitrice, Antonio Fabris elettricista con Assunta Feruglio sarta, Luigi Boemo *meccanico con Maria* Critossi contadina, Dante Sporoni operaio ferrov. con Adele Ciani sarta, Costantini rigatti barbiere con Giovanna Coradazzi tessitrice, Luigi Mauro falegname con Anna Grillo casalinga, Giovanni Stefanutti dottore in chimica con Mercede Scaedle civile, Davide Venti oste con Domenica Comelli casalinga *con Teresa Daniolis civile*, Guido Raiser fabb. seterie con Maria Cossutti civile, Ernesto Pagnutti negoziante con Savina Ciardi civile.

Matrimoni

Luigi Ponson bracciante con Emma Candotto contadina, Pietro Codutti facchino con Teresa Comuzzo casalinga.

Morti

Elisa Fontana-Polonia fu Luigi di anni 50 casalinga, Pietro Soligo di Bortolo di mesi 11, Emma-Norina del Bianco di Romano di mesi 8, Pia Mansutti di Agelo di giorni 3, Francesco Pizzio fu Luigi d'anni 71 tintore, Giuseppe Chiarandini di Gio Batta di mesi 9 e giorni 15, Lucia-Linda Gremese di *Guglielmo di mesi 8 e giorni* 15, Angelo Lodolo fu Giovanni d'anni 63 cordaiuolo, Mario Suppancigh-Vandi fu adamo d'anni 40 serva, Italia Rodaro di Angelo di mesi 8, Guerrino Damonte di Antonio d'anni 14 bracciante, Anna Facci-Caruzzi fu Francesco d'anni 75 casalinga, Filomena Roncali-Martelozzi fu Francesco d'anni 66 serva, *Luigi Macuglia di Vittorio* di mesi 1, Vittorio Masotti di Federico d'anni 2, Carolina Segatti-Gasparotti fu Francesco d'anni 68 cameriera, Amedeo Michelutti fu Giuseppe d'anni 18 agente di negozio, Geltrude-Ida Cojutti Calligaris di Gio Batta d'anni 32 contadina.

Grande concerto al "Minerva,,

Veniamo informati che il grande concerto istrumentale che doveva aver luogo alla fine del mese di marzo per iniziativa della sezione udinese della «Trento-Trieste» avrà luogo verso gli ultimi del corrente mese.

Essendosi da poco tempo costituito nella nostra città un comitato studentesco che ha per iscopo di prestare aiuto alla benemerita Associazione, sappiamo che esso ha accettato l'incarico di allestire lo spettacolo che, siamo sicuri, avrà un esito brillante.

Augurii ai nostri bravi giovani.

---

3 APPENDICE DEL «PAESE»

Il corvo misterioso
(NOVELLA)

I miei compagni di scuola si *facevano beffe di mio zio*, il che *mi* costrinse a battagliare più d'una volta sulla piazzetta; io lo difendeva ad oltranza e tornavo ogni sera a casa con un occhio gonfio e col naso pesto. Allora egli mi guardava commosso e mi diceva:

— Fanciullo caro, fatti cuore, presto non avrai più bisogno di darti tanta *pena*.

E mi dipingeva con entusiasmo la grandiosa opera da lui meditata. Era proprio una meraviglia. Tutto era in ordine, prima il coro degli apostoli, poi il coro dei serafini in *mi* bemolle, poi il *Veni creator* echeggiante in mezzo ai baleni ed al tuono....

— Ma, aggiungeva mio zio, bisogna che il corvo muoia, è il corvo che è cagione di tutto il male. Vedi Tobia, senza di lui la mia gran sinfonia sarebbe finita da un pezzo, e potremmo vivere delle nostre rendite.

II.

Una sera, *tornando sull'imbrunire* dalla piazzetta, incontrai Hans. Aveva nevicato, la luna brillava sopra i tetti, e non so qual vaga inquietudine s'impadronì del mio cuore alla vista del corvo.

Arrivando alla porta di casa nostra, fui tutto meravigliato di trovarla aperta; alcuni bagliori scherzavano sui vetri, *come il riflesso d'un fuoco* che si spegne. Entro, chiamo, nessuna risposta. Ma s'immagini la mia meraviglia, quando, al riflesso della fiamma, vidi mio zio, col naso azzurro e le orecchie violacee, disteso nel suo seggiolone, col vecchio fucile del nostro vicino tra le gambe e coi calzari coperti di neve.

Il povero uomo era andato alla caccia del corvo.

— Zio Zaccaria, esclamai, dormite?

Egli socchiuse gli occhi, e, fissandomi con uno sguardo intorpidito, disse:

— Tobia, l'ho tolto di mira più di venti volte e sempre spariva, come un'ombra, al momento in cui stavo per sparare.

Detto queste parole, ricadde in un profondo torpore. Avevo un bel scuoterlo, non si moveva più Allora, preso da paura, corsi a cercare Haselnoss. Sollevando il martello della porta, mi batteva il cuore con forza incredibile, e quando il colpo echeggiò in fondo al vestibolo, mi si piegarono le ginocchia. La via era deserta; alcuni fiocchi di neve mi volteggiavano intorno; rabbrividivo. Al terzo colpo, la finestra del dottore si aprì ed apparve la testa di Haselnoss in berretto di cotone.

— Chi è? diss'egli con voce flevole.

— Signor dottore, venite presto in casa di mastro Zaccaria, che è molto malato.

— Il tempo di infilare un abito, e vengo, disse Haselnoss.

La finestra si richiuse. Aspettai ancora un buon quarto d'ora, guardando la via deserta ed ascoltando lo stridere delle banderuole sulle loro aste irrugginite, ed in lontananza un cane che abbaiava alla luna.

Finalmente si intesero alcuni passi. Lentamente, lentamente, qualcuno scendeva le gradinate; si introdusse una chiave nella serratura, ed Haselnoss, avviluppato in un gran pastrano, con un lanternino in mano, apparve sulla soglia.

— Brr.... che freddo! Ho fatto bene a coprirmi.

— Si, risposi, da venti minuti io batto i denti.

(Continua)

Suicida a dieciott'anni!...

Sabato nel pomeriggo, al tocco, ci giunse notizia che un giovane diciottenne si era suicidato, con un colpo di rivoltella al cuore, in una camera della Trattoria « Al sergente ».

Ci siamo naturalmente recati sopra luogo per conoscere i particolari della disgrazia.

La Trattoria « Al sergente » è situata presso la barriera di Porta Aquileia, *a destra di chi entra in città*, ed è condotta dalla signora Pia Beorchia ved. di Giuseppe Michelutti, ex furiere del distretto militare.

Il Michelutti vedovo, era passato in seconde nozze colla Beorchia, ed aveva tre figli: Amedeo, Umberto e Margherita; dalla sua unione colla Pia Beorchia ebbe una bambina, Beatrice, che ora conta undici anni.

L'Amedeo, che aveva 18 anni, era agente di commercio presso la Ditta Corradina di Caneva di Tolmezzo, e da quattro giorni si trovava a Udine, per esperire le pratiche onde arruolarsi nell'esercito in anticipazione di leva.

Durante il tempo che rimase presso la madre, nessuno si accorse che il giovane avesse delle preoccupazioni; egli anzi mostravasi lieto e sorridente.

Venerdì sera, alla consueta ora, l'Amedeo si recò a letto dicendo alla madre che sarebbe partito nel domattina col treno delle 6 per Caneva di Tolmezzo, avendo esperite tutte le pratiche per entrare, colla leva di quest'anno, nell'esercito regolare.

Ma il giovane in tutta la mattinata, non scese dalla sua stanza.

Fu verso mezzogiorno che la signora Pia Michelutti, impressionata non vedendo il figlio comparire, salì per chiedergli se si sentisse indisposto.

Bussò all'uscio, ma nessuno rispose; la porta era chiusa internamente.

Perciò fu necessario chiamare un operaio della ditta Ermolli, certo Brisinello, il quale con una lunga scala raggiunse la finestra della camera del Michelutti che guarda verso la corte interna.

Il Brisinello doveva fare una ben tragica scoperta: scorse il giovanetto disteso al suolo, presso il letto, cadavere!

Dato l'allarme accorsero sul luogo varie persone che si trovavano nell'osteria, la madre ed una sorella del suicida, moglie dell'ufficiale d'ordine di P. S. signor Broglia, i quali si decisero ad abbattere la porta.

Entrambe, scorsero il povero Amedeo col petto scoperto: da un piccolo foro del costato sinistro, in direzione del cuore, usciva del sangue. Il disgraziato s'era troncata l'esistenza con un colpo colpo di rivoltella; l'arma giaceva sul pavimento, presso la mano destra del giovane.

Non descriviamo la scena di dolore che accadde quando la madre ed i congiunti dell'Amedeo Michelutti fecero la tragica scoperta, poichè è facile immaginarla.

Sul luogo si recò il delegato Pisani, le guardie Fortunati, Città e Galzignato.

Sul tavolino da notte il suicida aveva lasciato una lettera in cui chiedeva perdono alla famiglia del dolore che la sua fine le avrebbe procurato ed aggiungeva: « dite a Maddalena che muoio col suo nome sulle labbra ».

E' evidente che il povero giovane fu tratto al disperato passo per una passione amorosa certo contrastata.

Dopo la constatazione di morte fatta dal dott. Luzzatto, il Pretore avv. Pavanello ordinò il trasporto della salma al Cimitero.

Un canale sussidiario delle roggie da derivarsi dal Tagliamento

Il Consorzio Roiale pubblica, raccolti in un elegante opuscolo edito nella tipografia Vatri, i dati e le previsioni in linea finanziaria, per la costruzione di un canale sussidiario delle roggie, da derivarsi dal Tagliamento.

Al Circolo Socialista

L'altra sera i soci del Circolo socialista tennero una riunione per discutere l'ordine del giorno che già pubblicammo.

Fra gli altri oggetti v'era la questione delle prossime elezioni amministrative per il rinnovamento del terzo dei consiglieri e la festa del 1 maggio.

L'assemblea decise di soprassedere su qualsiasi decisione per le elezioni — che sono ancora lontane — e di pubblicare un manifesto ed un numero unico, supplemento al « Lavoratore Friulano », per il primo Maggio.

Gl'intervenuti diedero poi mandato al Consiglio direttivo del Circolo di accordarsi con i membri della Camera del Lavoro per gli ulteriori numeri che saranno inclusi nel programma della massima festa proletaria.

Le belle mostre di ieri — Cappelli e cravatte

Destarono l'ammirazione del pubblico due belle mostre preparate ieri dalle Ditte Antonio Fanna e Francesco Lorenz, l'intraprendente proprietario del negozio *Al Chic Parisien*.

Il signor Fanna espose una straordinaria quantità di cappelli per l'estate da uomo e da donna di varie qualità e forme, veramente splendidi.

E Francesco Lorenzon aveva sparse nelle vetrine migliaia di cravatte da uomo di assoluta novità, tutte nei colori i più svariati.

IL TRAM DI POSCOLLE

Un progetto

Avevamo anche noi, da tempo, notizia di un progetto di ampliamento della rete tramviaria, avanzato dal cav. Malignani. Poichè un giornale di Venezia ne parla, ci riteniamo sciolti da ogni riserbo.

Nel nuovo progetto verrà abolito il tratto della linea attuale da Piazza Garibaldi per via Grazzano e piazza XX Settembre e via Cavour, tratto che è incomodo per la ristretezza delle vie e per essere quelle località sempre affollate da gente e da carri che si recano alla Piazza XX Settembre; l'attuale linea di via Poscolle verrebbe invece all'altezza di porta Venezia, ripiegata a sinistra, lungo il primo tratto del viale Antonio Marangoni (viale di circonvallazione interna) tra Porta Venezia e porta Grazzano continuando quindi, dietro alla Chiesa di S. Giorgio e venendo a sboccare in via Grazzano all'altezza del vicolo Schioppettino.

Da via Grzzano la linea proseguirebbe per allacciarsi al tronco che da piazza Garibaldi conduce, per via Cussignacco e via Benardo da Rubeis, alla stazione ferroviaria.

Le elezioni alla Società Agenti

Sabato ebbero luogo le elezioni alla locale Società di M. S. fra agenti di Udine.

Riuscirono eletti: presidente, sig. Silvio Moro — vice-presidente, sig. Enrico Tonini — membri della direzione, signori Cirillo Benedetti, Coriolano Cecutti e Giuseppe Griffaldi.

Alle sorgenti del Torre

La bella gita della Società Alpina, da Venzone a Tarcento per forcella Musi, riuscì splendidamente. Vi parteciparono 18 soci.

Ci duole di non poter dire a lungo dell' interessantissima escursione; sappiamo che i bravi alpinisti trovarono molta neve sulla forcella e prima di scendere alle sorgenti del Torre, Giove Pluvio volle regalar loro una non desiderata spruzzatina d'acqua.

Ma fu cosa da poco, poichè i gitanti raggiunsero felicemente Tarcento dove mangiarono di ottimo appetito e *fecero ritorno a Udine coll'ultimo* treno alle 21.35.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

" Marbia „

Due pienone sabato e ieri per le rappresentazioni del trasformista Marbia che fu applauditissimo.

Cronaca Provinciale

Tarcento

La bella Conferenza sull'organizzaziode operaia

12. — Come ebbesi ad annunciare arrivarono qui ieri verso il mezzogiorno i due rappresentanti delle Camera del Lavoro di Udine sig. Cremese e Fantini.

Attesi alla ferrovia da numerosi operai si diressero a Tarcento.

Alle 2 e mezza pom., nella ampia Sala dell'*Albergo Ristoro*, condotto dal sig. Giovanni Mico, convennero oltre 350 fra operai ed operaie del Cascamificio ed altri lavoratori di Tarcento per assistere alla Conferenza.

L'operaio Riccardo Gaio con appropriate parole presentò i rappresentanti della Camera del Lavoro, quindi cedette la parola al sig. Cremese, il quale, ringraziando innanzi tutto i numerosi intervenuti, portò il saluto in nome della Camera del Lavoro di Udine e Provincia. Dimostrò in forma chiara quale sia la potenza dell'organizzazione operaia ed i benefici che si possono ritrarre da essa; disse che se i capitalisti hanno le Camere di Commercio ed altre istituzioni che proteggono i loro interessi, anche ai lavoratori deve essere concesso di unirsi in lega per la tutela e legittima difesa dei propri interessi. Parlò poi delle Confraternite di mestiere che esistevano prima dell'epoca Napoleonica le quali avevano carattere confessionale, ma che pur ugualmente tutelavano gli interessi collettivi di classe, queste ebbero a cessare essendo subentrati gli avvenimenti politici ed il periodo degli entusiasmi patriottici. Indi si costituirono le Società Operaie che rispondono in parte alle esigenze ed ai bisogni dei lavoratori: accennò alle ore grigie dei lavoratori stessi: la disoccupazione, le malattie, per cui necessita la tutela della organizzazione operaia. Da questo la necessità della costituzione delle Camere del Lavoro. Dimostrò lungamente e con citazioni la potenza dell'organizzazione: figuratevi, disse l'oratore, un operaio che vuol passare per un sentiero di montagna e trova sbarrata la via da un grosso macigno; non avendo altre vie di uscita si ferma scoraggiato in attesa di altri che lo aiutino a smuovere il macigno, questi vengono in numero sufficiente e facilmente lo smuovono, il macigno rappresenta il capitalismo gli operai la forza collettiva; un bastoncino di vimini preso solo si può piegarlo e romperlo, mentre preso un fascio non si può romperlo, i vimini in fascio rappresentano la forza della collettività, quindi la forza delle organizzazioni.

Citò le organizzazioni operaie in Germania, in Austria, in Francia, in Inghilterra e nel Belgio.

Parlò delle condizioni deplorevoli in cui si trova l'istruzione in Italia, disse che gli insegnanti sono pochi e male retribuiti, da ciò la vergogna per l'Italia di occupare il penultimo posto fra le Nazioni civili, cioè un gradino più in alto della Spagna, da questo dipendono i guai e la mancanza del completo discernimento dei doveri sociali e civili.

Accennò al modo che sono compensati gli operai di Vigevano e Meina che esercitano la stessa funzione di lavorazione del Cascamificio di Tarcento.

Fece presente la ingiustizia dello firme impegnative del lavoro costante per un anno ed alla ingiustizia della trattenuta di L. 2 per quindicina agli operai ed operaie fino alla somma di L. 30, le quali vengono a costituire un così detto premio, che viene consegnato alla fine dell'anno lavorativo purchè l'operaio od operaia non facciano mancanze. Nel caso però durante l'anno un uomo od una donna per ragioni anche indipendenti dalla loro volontà abbandonino il lavoro vengono a perdere il così detto premio.

A tante altre ingiustizie accennò, sempre ascoltatissimo e spesso applaudito. In fine della conferenza che durò più di un'ora s'ebbe una vera ovazione di applausi.

Indi l'operaio Luigi Schiozzi parlò pure sulla organizzazione operaia e sull'azione da esplicarsi a vantaggio dei lavoratori. Disse, noi non faremo l'anticlericalismo nè il sovversivismo, ma la nostra opera sarà intesa al miglioramento economico e morale della classe operaia. Anche lo Schiozzi fu applaudito.

Anche il delegato della Camera del Lavoro sig. M. Fantini parlò applaudito.

Infine venne votata l'adesione alla Camera del Lavoro e indetta per la seconda festa di Pasqua la nomina del Consiglio.

Indi parecchi operai accompagnarono alla Stazione i due rappresentanti della Camera del Lavoro di Udine.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

IL LOTTO — 11 aprile

VENEZIA	29	36	60	17	26
BARI	54	49	77	80	68
FIRENZE	20	82	9	5	31
MILANO	20	35	5	88	55
NAPOLI	18	80	60	30	53
PALERMO	33	36	1	8	22
ROMA	16	3	58	23	56
TORINO	4	58	46	51	27

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.